



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 54 del 06/10/2026

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO.
ANNO SCOLASTICO 2026-2027**

L'anno **duemilaventisei**, il giorno **sei** del mese di **ottobre** alle ore **19:00** nella sala delle adunanze consiliari

All'appello risultano:

SALVARANI MARIA PAOLA	Presente
BUONO SALVATORE	Presente
MONFARDINI JULY	Presente
PIROLI SIMONE	Presente
MALVEZZI ALESSIA	Presente
GAZZANI ELISA	Presente
MERO GIUSEPPE	Presente
PARENTI ALESSANDRA	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
CANTA ELENA	Presente
CIRIBANTI VANESSA	Presente
GHIZZI PIER CLAUDIO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
FARINA MARCO	Presente
PERNIGOTTI GIUSEPPE	Presente
VOI GIAMPAOLO	Presente

PRESENTI N. 17

ASSENTI N. 0

Risultano presenti gli Assessori: Mari Roberto, Buoli Monica, Masenelli Franco, Cortesi Bruno, Biroli Gisella.

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale** avv. **COPPOLA PAOLO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il dott. **BUONO SALVATORE** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **7** dell'ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione:

VISTI:

- Articoli 33 e 34 della Carta Costituzionale della Repubblica Italiana;
- Legge 104/1992 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap;
- D.Lgs. 16 aprile 1994 n. 297 "Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado";
- D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59";
- legge 10 marzo 2000 n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- L.R. 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione";
- legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 63 "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- D.Lgs. 13 aprile 2017 n.66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1 commi 180 e 181 lettera c) della legge 13 luglio 2015 n.107";
- il D.lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli la regolarità del procedimento istruttorio da parte del Responsabile Unico del Procedimento;il D.lgs. n. 36/2023, "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", entrato in vigore in data 01/04/2023 e la cui applicazione decorre dal 01/07/2023;
- il Testo Unico sull'ordinamento Enti Locali approvato con D.lgs. n. 267/2000;
- lo Statuto Comunale;

RILEVATO che:

- la Regione Lombardia, con Legge Regionale n. 15/2017, ha abrogato la legge regionale n.31/1980 in materia di Diritto allo studio;
- con delibera di Giunta Regionale n. 6832/2017, Regione Lombardia ha approvato le linee guida per lo svolgimento dei servizi a supporto dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

CONSIDERATO che:

- il Diritto allo Studio si afferma attraverso prestazioni, servizi e iniziative destinate a facilitare, mediante erogazioni e provvidenze economiche o attraverso servizi individuali o collettivi, la frequenza scolastica ai fini dell'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, così come previsto dall' art. 34 della Costituzione Italiana e dalla normativa vigente;
- la realizzazione di tali finalità richiede costante attenzione per gli studenti minori in età di obbligo scolastico, con particolare riferimento a coloro che si trovano in situazioni di disagio, determinato da condizioni di disabilità o da sfavorevoli fattori sociali e culturali;

DATO ATTO che:

- questa Amministrazione intende contribuire al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, al potenziamento dei servizi messi a disposizione della scuola, alla rimozione delle condizioni che potrebbero portare a discriminazioni, al fine di garantire a tutti gli alunni le stesse opportunità;
- gli interventi per il Diritto allo Studio perseguono la concreta realizzazione del diritto di ogni cittadino di accedere al sistema scolastico e formativo, promuovendo interventi atti a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale, economico e culturale che si frappongono alla piena realizzazione di tale diritto;
- il Piano per il Diritto allo Studio viene predisposto nel rispetto delle competenze del Comune e dell'Istituzione Scolastica e con spirito di reciproca collaborazione;

CONSIDERATO pertanto che il Piano per il Diritto allo Studio si configura come uno strumento di programmazione che intende:

- ✓ garantire il diritto di accesso al sistema educativo, con l'erogazione di servizi quali la refezione, il trasporto, pre e dopo scuola, ecc. e con il sostegno agli alunni in difficoltà;
- ✓ offrire le migliori condizioni possibili per un'offerta formativa di qualità, presupposto indispensabile per promuovere il successo scolastico dei bambini e dei ragazzi, riequilibrando situazioni di svantaggio e valorizzando al meglio le potenzialità di ciascun alunno;

VISTO l'allegato Piano Diritto allo Studio relativo all'anno scolastico 2026/2027;

RITENUTO di procedere a autorizzare la Giunta Comunale dal prossimo a.s. 2026/2027 a deliberare eventuali richieste di variazioni al presente e ai prossimi PDS salvo poi procedere con ratifica da parte del Consiglio Comunale, organo preposto a deliberare il PDS;

RICHIAMATE:

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 19/08/2024, esecutiva con la quale sono state approvate le linee programmatiche di mandato 2024 -2029;
- la deliberazione di Consiglio comunale n.79 adottata in data 22/12/2025 ad oggetto "NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026 - 2028 - APPROVAZIONE";
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 adottata in data 22/12/2025 ad oggetto "BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028 E ALLEGATI E PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO 2026 - 2028 - APPROVAZIONE";
- la deliberazione di Giunta comunale n. 192 del 29/12/2025 ad oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2026 - 2028 - PARTE CONTABILE E AFFIDAMENTO DEI CAPITOLI DEL PEG AI RESPONSABILI TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA";
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 30/03/2026 ad oggetto "Approvazione del Piao piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 21/04/2026 ad oggetto "Approvazione del rendiconto della gestione dell'Esercizio 2025 del Comune di Porto Mantovano";

VISTI i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile rilasciati dai Responsabili dell'Area 1 Servizi Demografici e alla Persona e dell'Area 2 Servizi Finanziari e Personale ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000

DELIBERA

- 1 DI DARE ATTO** che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 2 **DI APPROVARE** l'allegato piano di programmazione degli interventi per il Piano Diritto allo Studio, anno scolastico 2026/2027;
- 3 **DI DARE ATTO** che la spesa complessiva per gli interventi del Piano Diritto allo Studio 2026/2027 è di € 1.867.543,38 (comprendente la spesa di € 633.261,92 relativa le utenze, le manutenzioni ordinarie degli edifici scolastici, nonché la spesa per il personale comunale dedicato ai servizi scolastici);
- 4 **DI DARE ATTO** che le somme per i seguenti servizi pari ad € 1.085.580,65 relative all'anno scolastico 2026/27, risultano già impegnate con specifici atti:
- a € 223.496,16 per l'erogazione del servizio di refezione scolastica;
 - b € 92.990,02 per il servizio di trasporto scolastico affidato ad ASEP Srl;
 - c € 38.848,33 per il servizio di trasporto scolastico affidato APAM ESERCIZIO Spa;
 - d € 34.000,00 per l'acquisto dei libri di testo per gli alunni residenti che frequentano la scuola primaria;
 - e € 7.700,00 per insegnate corso inglese (la restante somma di € 19.026,00 per mensa e custodia alunni durante la refezione è già compresa nei rispettivi appalti)
 - f € 7.200,00 per il contributo bonus trasporto per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, esercizio 2026 (cap. 111950280 del PEG);
 - g € 681.346,14 per i servizi di custodia degli alunni durante la refezione, prescuola, postscuola, assistenza ad personam;
- 5 **DI STABILIRE** che con successivi atti di questo Comune si procederà all'assunzione dell'impegno di spesa di complessivi **€ 148.700,81** per:
- € 5.000,00 per l'assegnazione delle borse di studio e degli attestati di merito (esercizio 2026 € 4.500,00 per contributo al cap. 113410230 ed € 500,00 per attestati al cap. 111450189 del PEG);
 - € 19.000,00 per la realizzazione dei progetti dell'amministrazione comunale, esercizi 2027 (€ 5.000,00 cap.109300230 - € 5.000,00 cap. 110400230 – € 9.000,00 cap. 110900230);
 - € 5.000,00 per le uscite didattiche, esercizio 2026 per € 1.600,00 (€ 500,00 cap. 111700142, € 600,00 cap. 111900142, € 500,00 cap. 112000142 del PEG) e esercizio 2027 per € 3.400,00 (€ 1.000,00 cap. 111700142, € 1.400,00 cap. 111900142, € 1.000,00 cap. 112000142 del PEG);
 - € 45.720,81 per educativa scolastica - esercizio 2026 (cap. cap. 111358185);
 - € 73.980,00 per il finanziamento dei progetti e delle attività dell'Istituto Comprensivo esercizi 2026 (€ 3.800,00 cap. 109300230, € 12.276,00 cap. 110400230, € 7.919,00 cap. 110900230 del PEG) e 2027, (€ 12.000,00 cap. 109300230, € 17.000,00 cap. 110400230, € 20.985,00 cap. 110900230 del PEG);
- 6 **DI DARE MANDATO** al Responsabile dell'Area Servizi alla Persona di dare attuazione a tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti all'approvazione del presente provvedimento;
- 7 **DI INVIARE** copia del presente atto all'Istituto Comprensivo di Porto Mantovano per gli adempimenti di competenza;
- 8 **DI PRECISARE CHE:**
- ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 art. 4 e ss. il responsabile del procedimento la Responsabile dell'Area 1 Servizi Demografici e alla Persona dott.ssa Anna Puttini;
 - sono state osservate a cura del Responsabile del Servizio competente le misure anticorruzione previste nella sezione anticorruzione del vigente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);

- in capo ai Responsabili di Servizio che emettono i pareri richiesti dal D.lgs. n. 267 del 2000 non ricorrono conflitti, anche potenziali, di interessi a norma dell'art. 6-bis della legge 241/1990, dell'art. 6 del DPR 62/2013 e del vigente Codice di comportamento del Comune e non sussistono obblighi di astensione previsti dall'art. 7 del DPR 62/2013 e dal vigente Codice di comportamento del Comune;
- il presente provvedimento è rilevante ai fini del popolamento della sezione di Amministrazione Trasparente di riferimento nel rispetto del d.lgs. 33/2013, a cura del Responsabile di Servizio competente,
- ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 241/1990, contro il presente atto è ammesso il ricorso al T.A.R. Lombardia nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione (D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104) o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla pubblicazione, nei modi previsti dall'art. 8 e seguenti del DPR 24 novembre 1971, n. 1199.

Visti i seguenti pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 :

1. *Responsabile del servizio interessato;*
2. *Responsabile servizio ragioneria;*

Verbalizzazione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “La parola all'assessore Mari”.

ASSESSORE MARI: “Vi chiedo scusa in quanto sono un po' raffreddato e ho cercato di arrecare meno disagi possibili. Io ho fatto la scelta di non leggere nessuno scritto preparato in precedenza, in quanto volevo condividere proprio un Piano semplice ed efficace. Il Piano di diritto studio è uno strumento strategico, che ha lo scopo di garantire un percorso formativo di qualità agli studenti e alle studentesse del nostro territorio. È stato attuato e portato avanti in piena sinergia con l'Istituto Comprensivo, tramite il Dirigente Scolastico e i suoi collaboratori, in tempo reale e continuo, tant'è che eravamo pronti a portarlo in Consiglio il 29 luglio ed è stato rimandato. Sapete benissimo che c'era stata una modifica in corsa a pochi giorni dal Consiglio Comunale e per riorganizzare i servizi abbiamo scelto di prendere tempo e di confrontarci con il Dirigente Scolastico. Io vorrei solamente porre l'attenzione a tre punti principali. Mi riferisco alla compartecipazione del Comune sui servizi essenziali, che vanno quasi tutti dal trasporto scolastico alla custodia e sorveglianza durante la refezione, al pre-scuola e al post-scuola, con percentuali importanti. Stiamo quindi parlando di un 83,58 % di compartecipazione a carico del Comune per quanto riguarda il trasporto scolastico, quindi lo scuolabus. Per quanto riguarda la mensa, sappiamo che è stata data in concessione la compartecipazione del 28,22%, comprensiva dell'importo della mensa per il corso di inglese. Ciò al di là del disguido nato nella prima settimana, che è comunque stato sanato e sistemato. Parliamo di un 76,24% di compartecipazione per quanto riguarda la custodia e sorveglianza durante la refezione; di un 59,16% per il servizio pre-scuola; di un 48,48% di compartecipazione sul servizio post-scuola sulle Scuole dell'Infanzia; di un 65-81% per quanto riguarda i post-scuola relativamente alle Scuole Primarie; di un 65,93% sul servizio post-scuola relativamente alla Scuola Secondaria di primo grado e di un 100% sul servizio post-scuola in lingua inglese, come ho accennato poco fa. Arriviamo poi a parlare del secondo punto che volevo porre all'attenzione. Noi abbiamo scelto di investire sull'assistenza educativa ad personam con un progetto innovativo chiamato “Progetto Ecos” (Educatore della Comunità Scolastica). Si tratta di un progetto altamente inclusivo che ha l'obiettivo di coinvolgere i bambini e i ragazzi con certificazione con il Gruppo classe e non solamente a livello individuale. Un altro punto su cui abbiamo scelto di spingere è l'educazione alimentare e la lotta allo spreco. Già abbiamo avuto la fornitura degli zainetti termici, che daremo agli alunni della Primaria in mensa, per poter recuperare il pane e la frutta e poterli portare a casa, quindi evitare uno spreco. Occorre inoltre dire che all'interno della concessione con chi si è

aggiudicato il servizio di refezione scolastica, c'è una sperimentazione tramite una app, la quale permette di scattare foto di scarti dei cestini e analizzare automaticamente i pesi e i volumi attraverso l'uso di intelligenza artificiale, oltre a laboratori e attività, in collaborazione con Cirfood, ossia il gestore che ha vinto la gara per la refezione. Stiamo parlando sempre di laboratori per garantire la buona alimentazione e la lotta allo spreco in orario scolastico e non. Faccio un'altra osservazione, dal momento che voglio soffermarmi sui progetti e sulla qualità dei servizi e non sui numeri, in quanto ritengo che l'obiettivo principale sia proprio quello di garantire una alta qualità. I numeri sono assolutamente importanti, visto che comunque l'investimento complessivo è di oltre 1.800.000 euro. Ricordo che lo scorso anno si era dibattuto, ma ciò perché erano state inserite anche le spese, come le utenze e la manutenzione di edifici scolastici, visto che comunque questi costi ci sono e il complessivo è oltre 1.800.000 euro. Se poi vogliamo divertirci sui numeri, quindi scorporare questa parte, lo facciamo tranquillamente, in quanto non è questo il problema. Io ho voluto condividere con voi l'essenziale e sono comunque a disposizione anche per eventuali interventi o quesiti. Ringrazio ovviamente gli Uffici in quanto, come sempre, fanno un lavoro che non è solo per le settimane che precedono la preparazione dei documenti, ma è per 365 giorni all'anno. Ringrazio inoltre il Sindaco, in quanto ha a cuore la tematica del diritto allo studio, che mi ha preceduto e che continua a supportare in modo significativo tutti i progetti che vengono portati e che sono stati inseriti. Vi ringrazio!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “La parola al consigliere Farina”.

CONSIGLIERE FARINA: “Esordisco da ciò che nel Piano funziona. L'inclusione è la voce più rilevante per l'assistenza educativa ad personam rivolta agli alunni con disabilità, in quanto dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di primo grado sono previsti 446.721 euro. Va riconosciuto che l'incremento del Progetto “Psicologo a scuola”, comune ai tre ordini di scuola, passa da 8.000 euro a 10.000 euro. Passo al tema del dato demografico. Gli iscritti passano dal 1.723 a 1.611, quindi 112 in meno, di cui 73 alla Scuola Primaria e 46 alla Scuola Secondaria. Nello stesso tempo, gli alunni non residenti crescono da 244 a 289. Il calo, inizialmente più accentuato nella Primaria, costituisce la prosecuzione di una discesa che nei prossimi tre o quattro anni non si interromperà, ma si allungherà necessariamente sulla Secondaria. Il saldo delle iscrizioni da fuori Comune della Secondaria è favorevole e tenderà a confermarsi, senza tuttavia riuscire a contrastare il declino anagrafico. La Primaria di Soave soffre sia per la carenza di iscrizione dei residenti che per quella dei non residenti e nei prossimi anni il deficit si aggraverà anche per la Scuola dell'Infanzia. Occorre fare i ragionamenti presto. Chi subentrerà in Amministrazione si troverà il problema di riuscire a salvare una scuola e una comunità. L'attuale Amministrazione ha avviato il post-scuola di inglese pensando che possa bastare. A differenza degli anni scorsi, ci saranno sempre più spazi da riempire in tutte le scuole a causa della diminuzione di classi. Ci fosse un Governo Centrale che crede e finanzia a dovere l'istruzione, sia pure per il personale docente e non docente che per i laboratori e le attrezzature, saremmo nelle condizioni di offrire ossigeno alla didattica, alla sperimentazione e al benessere scolastico di tutti. Con questa contrazione delle iscrizioni da natalità, è probabile che tra poco tempo ci sia da ragionare su una dismissione dei plessi. Il Piano non commenta questi dati. Chiedo quale lettura ne dia l'Amministrazione e quali azioni intenda mettere in campo. La Scuola Secondaria ha ottenuto un finanziamento significativo di 8.000 euro per il Progetto “Metodicamente”, con il quale gestire efficacemente le attività di recupero degli alunni in difficoltà o con fragilità. Negli ultimi anni, grazie a questo progetto, è stato organizzato e gestito il recupero degli apprendimenti con risorse interne alla scuola, mettendo in campo interventi incisivi. Prosegue, inoltre, il potenziamento della lingua inglese, grazie al Progetto “Open Minds”, che rende costante una attività che contraddistingue l'Istituto ormai da anni. La quota stanziata per i materiali di consumo per la Scuola Secondaria (570 alunni) è stata aumentata di 100 euro, quindi da 700 si è passati ad 800 euro, ma rimane esigua e insufficiente, in quanto corrisponde a 1,40 euro per alunno. La quota stanziata per i materiali di consumo della Scuola Primaria (euro 3.150) equivale ad euro 90,00 per classe, cioè di euro 4,72 per alunno. Questa cifra è invariata da 17-18 anni. Come avevo avuto occasione di sottolineare anche l'anno scorso, questi stanziamenti avrebbero bisogno di

un adeguamento, visto il costante aumento dei prezzi dei materiali scolastici. A tale proposito, apro una parentesi. I materiali di consumo vengono consegnati alle scuole a gennaio o a febbraio: troppo tardi. È possibile anticipare la consegna? A proposito dell'analisi dei servizi e rilevazione del gradimento dell'utenza, alle pagine 3 e 4 del Piano Diritto allo Studio, il Piano parla di ampio ed eccellente gradimento, ma non indica quante famiglie abbiano effettivamente compilato e restituito i questionari nei tre ordini di scuola. Alla Primaria, il dato di gradimento sulla quantità dei cibi arriva fino al 57% e viene presentato come valutazione solida. Nel paragrafo dedicato al post-scuola, a pagina 4, mancano dati e commenti sul servizio offerto agli alunni di Scuola Primaria. Chiedo: qual è il tasso di risposta per ordine di scuola? Chiedo inoltre se, essendo il servizio di refezione partito a settembre 2026, si preveda una rilevazione del gradimento al termine del primo quadrimestre, così da avere un dato sul servizio effettivamente in corso. Per quanto riguarda il servizio di post-scuola per le alunne e gli alunni della Scuola Secondaria, segnalo che ci sono studenti che dal lunedì al venerdì arrivano a scuola alle 7:15 e si trattengono fino alle 16:30, in quanto usufruiscono appunto del post-scuola. Questi ragazzi, per cinque giorni alla settimana, si portano il pranzo – nella maggior parte dei casi il panino – da casa. Ho motivo di ritenere che le famiglie siano poco soddisfatte di questa situazione, anche perché sono a conoscenza che a Soave i venti alunni iscritti al post-scuola in lingua inglese per due giorni alla settimana usufruiscono del pasto, che è a totale carico della Amministrazione. A ciò si aggiunga che nella Scuola Secondaria non c'è uno spazio mensa, quindi gli studenti che frequentano il post-scuola consumano il pasto sul banco di un'aula.

Comprendo le finalità di sostenere un plesso piccolo come quello di Soave e non lo contesto, però pongo una questione di equità, di igiene e di salute. Ben venga il post-scuola alla Scuola Secondaria, ma consumare il pasto in questo modo è poco educativo. Le proposte sono semplici: un pasto a tariffa, con uno spazio dedicato, che non chiede gratuità e non grava in modo significativo sul Bilancio oppure – sforzo minimo – l'acquisto di due fornetti a microonde. Credo che il problema vada comunque affrontato, quantomeno per migliorare la situazione. Per quanto riguarda i progetti della Amministrazione, risulta significativo il “Progetto Ecos” (Educatore della Comunità Scolastica), in quanto rappresenta una evoluzione migliorativa del vecchio “Progetto Amico”. In riferimento invece al “Progetto di educazione alimentare e lotta allo spreco”, sarebbe interessante sapere a quali classi è rivolto. È rivolto a tutte le 35 classi della Scuola Primaria? Concludo dicendo che se vogliamo progetti più incisivi, la strada non è per forza spendere di più, ma costruire alleanze. Se ci fosse stato un confronto, avrei avanzato due proposte: 1) un patto educativo di comunità tra Comune, Istituto Comprensivo e Associazioni, per tenere le scuole aperte in occasione delle festività natalizie e pasquali, ma soprattutto durante i mesi estivi, mettendo a disposizione gli spazi e cercando le risorse che il Ministero rende disponibile alle scuole attraverso il Piano estate, con laboratori sportivi, teatrali, musicali e di potenziamento didattico, per trasformare le scuole in Centri di aggregazione, studio e socialità; 2) una quota delle borse di studio legata anche al reddito, in quanto l'art. 34 della Costituzione riconosce il diritto dei capaci e dei meritevoli, anche se privi di mezzi. Il nostro sarà un voto contrario, motivato dalla scarsa trasparenza, e dall'assenza di progetti originali. Mi riferisco ai progetti promossi dalla Amministrazione. Chiediamo più attenzione al nuovo che avanza nella scuola, maggiore attenzione alle famiglie e agli studenti. Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “La parola alla consigliera Ciribanti”.

CONSIGLIERE CIRIBANTI: “Buonasera a tutti! L'anno scorso, come Gruppo del Partito Democratico, avevamo scelto la via dell'astensione su questo Piano. Lo avevamo fatto con profondo spirito di collaborazione, offrendo un'apertura di credito alla Amministrazione, affinché accogliesse i nostri rilievi su trasparenza e gestione delle risorse. Oggi, analizzando i documenti ufficiali che ci proponete per il nuovo anno scolastico, dobbiamo constatare che non è stato fatto alcun passo avanti. Il primo elemento di forte perplessità risiede nel profondo disallineamento tra il calo della popolazione scolastica e l'aumento dell'importo del Piano. I dati demografici allegati al Piano evidenziano una contrazione netta e preoccupante nel nostro Istituto, dove gli iscritti passano da

1.723 a 1.611, registrando 112 studenti in meno. A fronte però di questa evidente diminuzione dell'utenza, la spesa complessiva del Piano aumenta in modo importante, passando da 1.527.574 euro a 1.867.000 e rotti euro, con un incremento complessivo di ben 340.000 euro, a fronte del fatto che i progetti didattici rimangono invariati. Dalla documentazione che ci viene sottoposta, non è possibile comprendere se l'aumento sia dovuto all'incremento dei costi o ad un miglioramento delle prestazioni. Se una parte dell'aumento fosse riconducibile all'incremento dei prezzi o dei costi dei servizi, riteniamo che questo dovesse essere esplicitato e documentato. Di fronte ad un incremento di oltre 340.000 euro, mentre il numero degli studenti diminuisce e la spesa dei progetti didattici dell'Istituto rimane sostanzialmente invariata – ricordo i 73.000 euro al lordo del funzionamento –, il Consiglio Comunale dovrebbe poter disporre di tutti gli elementi necessari per comprendere perché siano state destinate queste maggiori risorse, tra cui rileviamo una voce di spesa relativa al personale comunale dedicato ai servizi scolastici, che passa da 134.000 euro a 182.000 euro, che equivale ad un aumento netto del 36%, quasi 50.000 in più. A questa dinamica finanziaria, si aggiunge una scelta metodologica, che riteniamo profondamente sbagliata e che lede alla trasparenza: la totale sparizione da questo documento delle tabelle analitiche relative alle fasce Isee per alcuni servizi a domanda individuale. Se nel Piano dello scorso anno, per esempio, i costi a carico delle famiglie relativamente alla refezione scolastica, erano chiaramente esposti riga per riga, in questo documento le fasce tariffarie sono omesse. Nelle voci di Bilancio continuano inoltre a mancare le entrate reali derivanti dalle contribuzioni dei genitori. Questo aspetto lo avevamo già sottolineato l'anno scorso. Conosciamo i costi, ma non sappiamo quanti soldi dei cittadini rientrano effettivamente nelle casse comunali attraverso il pagamento di mensa e trasporto. Una Amministrazione trasparente dovrebbe mostrare il quadro completo e non solo una parte delle cifre, per permetterci di valutare il reale sforzo economico sostenuto dalla comunità. Tra l'altro faccio notare che anche le tabelle legate al Piano di diritto allo studio da un anno all'altro cambiano radicalmente. L'anno scorso il riepilogo delle spese era questo, quindi aveva una impostazione, con una delle macrovoci ben identificate. Quest'anno ce ne sono ben due, in quanto non ne bastava una, i cui totali peraltro cambiano tutte le volte. Al punto 3.13 c'è la tabella di sintesi “Servizi scolastici” e “Spesa prevista”, mentre al punto 4, “Piano particolareggiato progettuale”, c'è un riassunto, che peraltro riporta ancora una volta dei totali diversi. Il titolone finale del Piano di diritto allo studio è uguale, ma se la macrovoce tutte le volte viene trasformata, ossia una volta viene aggregata e una volta viene divisa, quindi anche questo gioco di numeri diventa abbastanza difficile, come un gioco del Tetris. È vero, assessore, che i numeri a volte sono superflui, ma se io ho necessità di verificare se una spesa o un costo è stato aumentato, diminuito o quant'altro, diventa veramente molto difficile per un consigliere comunale iniziare a riprendere tutti i dati, se non metterli in una tabella Excel, sperando di non perdere i pezzi per strada. Detto questo, anche rispetto alla frase contenuta in delibera, che recita così: *“Ritenuto di procedere ad autorizzare la Giunta Comunale dal prossimo anno scolastico 2026-2027 a deliberare eventuali richieste di variazione al presente e ai prossimi Piani di diritto allo studio, salvo poi procedere con ratifica da parte del Consiglio Comunale, organo preposto a deliberare il Piano di studi”*, che non ci risulta essere mai stata inserita prima, esprimiamo forte perplessità. Sappiamo bene che la Giunta può già adottare variazioni che vengono successivamente sottoposte alla ratifica, in quanto ne abbiamo avuto una in Consiglio Comunale, non ricordo se al punto 3 o al punto 4. È quindi proprio per questo che non riteniamo necessario che questa possibilità venga ulteriormente formalizzata nella delibera del Piano. Non vorremmo che quella che dovrebbe essere una eccezione legata ad esigenze specifiche diventasse una prassi, con il rischio di ridurre progressivamente il ruolo del Consiglio Comunale nella programmazione e nel controllo delle politiche scolastiche. Per queste ragioni di metodo e di merito, il nostro voto sarà contrario”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “La parola al Sindaco”.

SINDACO: “Partiamo dal calo demografico. Questo Piano di diritto allo studio, che ha un importo importante, di oltre 1.800.000 euro, è proprio la risposta al sostegno che l'Amministrazione Comunale ha nei confronti delle famiglie, innanzitutto per quanto riguarda i servizi. Si parlava di

poca trasparenza ma, in realtà, per ogni singolo servizio è stato definito il costo ed è stata anche definita la percentuale di copertura a carico dell'Ente e quindi, con un semplice calcolo, si trova anche l'importo complessivo coperto da tariffe. Tutti i vari servizi, come potete vedere, sono stati incrementati non per quanto riguarda l'aumento dei costi o non solo, ma anche numericamente, visto che appunto molti servizi, come ad esempio il post-scuola della scuola di Soave, è a titolo gratuito e copre anche bambini che hanno comunque una fascia familiare e reddituale bassa. Abbiamo mantenuto tutte le fasce Isee, in quanto sono ancora in vigore le tariffe che sono state deliberate nel mese di dicembre del 2025, quindi sono già atti pubblici; tutta la determinazione delle tariffe dei vari servizi scolastici, così come tutte le tariffe dell'Ente. Per quanto riguarda i costi relativi ai progetti, è vero che c'è stato un calo demografico, ma non c'è stato un calo di classi e ciò va ad incidere, visto che i progetti si calcolano spesso a ore e quindi, indipendentemente dal fatto che una classe contenga quindici studenti o che ne contenga venticinque, il monte ore rimane il medesimo per l'uno o per l'altro corso. Non ci può infatti essere una contrazione di spesa, visto che ciò vuol dire annientare il progetto. Per quanto riguarda tutti i costi relativi al materiale di consumo, questi costi sono stati concertati con l'Istituto scolastico e dall'anno scolastico 2026-2027 gli acquisti li fa direttamente l'Istituto Scolastico. Se avessimo quindi approvato il Piano diritto allo studio nel luglio 2026, l'erogazione di quota parte dell'anno 2026 sarebbe comunque già stata trasferita nelle casse dell'Istituto; ovviamente, dovendo – a nostro avviso – procedere in maniera tardiva alla approvazione del Piano diritto allo studio, una volta approvato il Piano diritto allo studio, si faranno gli atti conseguenti. Per quanto riguarda il servizio mensa, questo è di per sé in continuità, in quanto la stessa ditta Cirfood ha vinto la gara aperta, che è stata conclusa nell'estate 2026 e quindi non si è cambiata la ditta fornitrice concessionaria del servizio. Relativamente alla Scuola Secondaria, per motivi logistici non è possibile poter dedicare un luogo con l'installazione di microonde o piccoli fornelli, in quanto è stato già fatto un passaggio con l'Istituto Scolastico e anche con il Responsabile della sicurezza dell'Istituto, il quale non ha potuto proseguire con questa ipotesi e ad oggi non c'è un luogo adatto da dedicare a mensa scolastica. Ringrazio il consigliere Farina per i consigli relativamente ad un Patto Educativo. In realtà su questo, insieme al Vicesindaco, abbiamo già iniziato a gettare le basi con l'Istituto Scolastico. Occorre dire che è nata una interlocuzione importante, proprio per portare la scuola al centro della nostra comunità ed ecco quindi perché noi crediamo fortemente che il Piano di diritto allo studio debba diventare uno strumento sempre più a supporto dei ragazzi, dei bambini, dei bambini fragili e dei bambini con difficoltà. Al riguardo vi è anche evidenza sul progetto educativo, nel quale non viene snaturato l'educatore ad personam, anzi viene potenziato, in quanto riscontriamo che la necessità di affiancamento è sempre maggiore all'interno delle nostre classi, ma è necessario anche avere un educatore di plesso, un educatore che possa realmente fare quel lavoro di mediatore relazionale. Questo è il ruolo dell'educatore e grazie ai progetti che l'Amministrazione Comunale sta mettendo in piedi, l'educatore trova una sua funzione importante all'interno della scuola. Non è semplicemente la figura che affianca il docente di sostegno, anzi ha una sua funzione ben definita, che va appunto a lavorare sulle relazioni, ossia sulle relazioni tra gli studenti, quindi tra pari e sulle relazioni anche con gli adulti, quindi con gli stessi educatori e con gli stessi insegnanti. Per quanto riguarda le borse di studio, occorre dire che il merito, come lei ha ben detto, non deve essere affiliato al portafoglio, nel senso che se uno è bravo, deve essere assolutamente riconosciuto. Queste noi le chiamiamo borse di studio e non premio, in quanto è vero che lo studente deve fare il proprio dovere, ma si riconosce in quello studente, in quel bambino, in quel ragazzo, la volontà poi di mettere le basi per il proprio futuro. Un'altra precisazione che faccio è legata al personale scolastico inserito nel Piano diritto allo studio. Lo scorso anno non erano stati computati gli oneri a carico della Amministrazione, quindi il dato non era completo. Ricordo che il Piano diritto allo studio non è un atto obbligatorio in Consiglio Comunale, quindi può essere approvato progetto per progetto direttamente dalla Giunta, ma credendo fortemente nel valore della scuola all'interno della comunità, è giusto che venga approvato collegialmente all'interno del Consiglio Comunale. Occorre poi dire che la frase inserita all'interno della delibera riguarda principalmente i progetti che in corso d'anno la scuola chiede siano appoggiati e quindi, per poter essere ancora di più a fianco della scuola, all'interno della delibera abbiamo messo questa possibilità”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “La parola al consigliere Voi”.

CONSIGLIERE VOI: “Buonasera a tutti! Procedo a una disamina della delibera. Io mi ero preparato una relazione da leggere, ma tantissime cose sono già state dette. Anch'io ho però notato, soprattutto nella introduzione della Sindaca, la mancanza di una osservazione per quanto riguarda il discorso del calo dei nostri alunni. Ho inoltre notato il famoso 1.800.000 e rotti euro. Bene, io sono qua a dimostrare che questo importo non è. Perché? Se andate a prendere il nostro Piano, a pagina 8 vedrete che per “Assistenza ad personam (disabilità)” viene posto come importo 446.721 euro, ma a fianco è scritto 62,54. Perché? Se voi guardate tutti i costi precedenti, vi renderete conto che sono tutti costi a carico del Comune. Questo è sì il costo totale a carico del Comune, ma non viene decurtato dei 167.000 euro che vengono invece riconosciuti dalla Regione Lombardia. Il 62,54 è praticamente il rapporto fra ciò che Regione Lombardia ci deve dare e i 446.000 euro. Vado a ricapitolare. Se voi, dalla pagina 7, guardate tutti i valori, vedrete “Spesa a carico del Comune”. Per quanto concerne invece l'assistenza ad personam, si tratta di un costo totale. Sembra quasi che il costo sia tutto a carico del Comune di Porto Mantovano, ma così non è. Se voi andate infatti nella relazione – ci andiamo anche in questa e guardiamo –, vediamo che a pagina 6 “Assistenza educativa ad personam”, in fondo è scritto: *“Costo complessivo presunto a carico del Comune 446.721; 279.381 euro di spesa anticipata dall'Ente, che verrà rendicontata come rimborso a Regione Lombardia per 167.339 euro”*. Questi soldi verranno restituiti da Regione Lombardia, quindi dal costo complessivo vanno stornati i 167.000 euro che Regione Lombardia ci riconoscerà. Questo è, in quanto questo dicono i documenti. Non si parla quindi più di 1.867.000, ma si parla di 1.700.000 euro. Se poi noi andiamo a vedere – al riguardo non sono d'accordo di inserire le voci che prima sono state citate, quindi ascolto dell'utenza, i servizi scuola, la spesa per il personale e il discorso delle manutenzioni, in quanto sono costi che per legge vanno inseriti. Effettivamente il valore di questo Piano diritto allo studio è di 1.066.942 euro. Signori, per omogeneità i numeri debbono essere inseriti, visto che altrimenti abbiamo numeri non omogenei e quindi non raffrontabili, in quanto la Regione Lombardia questi soldi ce li darà, così come ce li daranno anche i nostri utenti. Si tratta di verità, in quanto questa è la tabella e parla della percentuale, quindi solo del costo a carico del Comune, in quanto l'altra parte è coperta dagli utenti. In questo caso mettiamo invece il costo totale, mentre la differenza verrà coperta da Regione Lombardia. È quindi analoga la cosa, ma andava evidenziato e andava decurtato l'importo complessivo di 167.000 euro. Questo ce lo darà Regione Lombardia, così come l'altra parte ci verrà data dagli utenti. Analogamente andava inserito. Non sono quindi d'accordo su come è stato fatto questo prospetto, in quanto non è omogeneo”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “La parola al Sindaco”.

SINDACO: “Intervengo per chiarezza. Per quanto concerne l'assistenza ad personam, ciò è chiaro proprio nel paragrafo relativo all'assistenza ad personam, nel quale non viene nascosto nulla e infatti, come lei ha comunque letto, viene indicato. Alla fine è quindi ben chiaro, leggendo complessivamente il Piano diritto allo studio, che c'è un rimborso stimato di Regione Lombardia. Ovviamente si va a rendicontazione, quindi comunque l'Ente deve averli in cassa per poter attivare il servizio, visto che diversamente il servizio non si attiva. Inizialmente è quindi a carico dell'Ente, ma poi Regione Lombardia, ovviamente in quota parte, dal momento che riguarda esclusivamente il servizio ad personam della Scuola Secondaria di secondo grado, rimborserà sulla base di una rendicontazione effettuata. L'Ente li deve comunque avere in tasca per poter affidare il servizio ed ecco quindi il motivo per cui è inserito all'interno dei costi. Chiaramente poi, in maniera molto trasparente, è scritto che verrà rimborsato”.

CONSIGLIERE VOI: “Mi scusi, signora Sindaca, non sono con lei. Lei è stata brevissima in questo gioco di parole e le faccio i miei complimenti, ma il risultato è uguale, visto che in nessun caso il Comune incassa i soldi, nemmeno sul discorso di tutti gli altri servizi. Questa è la verità. La

trasparenza voleva che voi, nel dato finale, metteste proprio quello, in quanto il 62,54% è solo il costo a carico del Comune, dal momento che l'avete decurtato. Se volete, vi facciamo anche il conto qui, a dimostrazione del perché il 62,54%. È solo una disquisizione ma, come tutto il resto, voi dovevate mettere all'interno di questo Piano di togliere i 167.000 euro che vi dà la Regione Lombardia. Questa è la verità. Non lo volete fare per gonfiare il numero. Volete fare 1.800.000 euro? Va bene, purché ci sia dentro anche quanto costiamo noi questa sera e così andiamo ancora più alti, ma non è quello il risultato, in quanto è l'omogeneità dei dati a dover essere inserita in un Piano diritto allo studio. Questo però non esiste, visto che diversamente voi dovevate metterci dentro 279.381 euro, che è la differenza fra il costo reale meno il contributo di Regione Lombardia, così come avete fatto per tutte le altre voci. Questa è omogeneità di costo e quindi i costi totali sarebbero cambiati completamente, ma chiaramente non si poteva dire che il costo complessivo fosse più di 1.800.000 euro”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “Bene, la sua opinione è chiara! La parola al consigliere Pirolì”.

CONSIGLIERE PIROLI: “Io voglio rivolgermi alla opposizione, in quanto vedo che è molto agguerrita rispetto a questo tema. Del resto il Piano diritto allo studio è un qualcosa di fondamentale, in quanto tocca un aspetto fondamentale della nostra comunità, ossia la scuola e la tutta la comunità educante. Il mio intervento è comunque teso a valorizzare l'impegno della Amministrazione Comunale su un tema fondamentale, ovvero il diritto allo studio. L'attività svolta dalla Amministrazione va apprezzata nel metodo e nel merito, in primo luogo perché si predilige nel metodo la modalità del dialogo e del confronto con il dirigente dell'Istituto e mai dello scontro: un dialogo trasparente, sempre improntato all'obiettivo del benessere degli alunni delle Scuole dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di primo grado. Il proficuo lavoro svolto dalla Amministrazione è testimoniato dall'indice di gradimento altissimo dei servizi scolastici da parte dell'utenza. Dai questionari di valutazione somministrati ai genitori, emerge che i servizi di refezione scolastica, pre-scuola, post-scuola e trasporto hanno avuto un apprezzamento molto elevato da parte delle famiglie e degli studenti, con punte del 100%, quindi un gradimento altissimo e comunque sempre al di sopra dell'80%. Il lavoro della Amministrazione lo apprezziamo ancora di più se ci addentriamo nel merito. Lo sforzo complessivo, nonostante ciò che dica il consigliere Voi, di quasi 1.900.000 euro, fornisce la dimensione effettiva dello sforzo economico e finanziario compiuto dalla Amministrazione. L'investimento è aumentato considerevolmente rispetto all'anno precedente, nella misura di circa il 22% e ancora di più rispetto all'anno scolastico 2024-2025. Ciò significa che questa Amministrazione mette al centro del progetto la scuola e tutta la comunità educante. Sono state introdotte anche importanti novità, nonostante qualcuno dica che non ci siano delle novità. In primis, cito il progetto di “Educatore della Comunità Scolastica”, che possiamo anche chiamare “Educatore di Plesso”. Si tratta di una sperimentazione che supera il concetto di educatore e che affianca l'alunno con disabilità, ovviamente sempre in collaborazione con gli insegnanti del sostegno. L'educatore diventa così il protagonista dell'inclusione attraverso dei laboratori che coinvolgono tutti gli alunni e non solo l'alunno con disabilità. Per mezzo del gioco, si cercherà di realizzare una inclusione vera, effettiva e reale. Queste sperimentazioni sono già state applicate in altre Regioni, ma in Lombardia e nel mantovano risultano abbastanza sporadiche, quindi questa è una innovazione. L'altra innovazione riguarda la Scuola Primaria di Soave. Si è introdotto il doposcuola linguistico per due pomeriggi la settimana, inclusa la mensa; in tal modo gli insegnanti, nello specifico madrelingua, facilitano l'apprendimento dell'inglese attraverso metodologie didattiche basate sul gioco e sulle attività ludiche. I risultati sono sorprendenti. Venti alunni su un totale di sessanta iscritti hanno aderito al progetto, quindi un terzo del totale. Questo doposcuola ha perciò avuto un grande successo, nonostante siamo partiti in ritardo. Si tratta di un progetto che si pone l'obiettivo di caratterizzare la Scuola Primaria di Soave, di fornire un servizio formativo e culturale di qualità, così da renderla attrattiva verso una utenza più ampia e proveniente anche da altri Comuni del territorio. Sarà l'occasione per aprire l'Istituto a nuove iscrizioni, scongiurando così il rischio di chiusura del plesso. Non possiamo inoltre dimenticare i progetti

finanziati nel campo della Protezione Civile, con “Scuole Sicure”, sicurezza stradale, educazione alimentare, lotta allo spreco, di cui ha parlato l'assessore Mari e l'educazione civica “Gli alunni incontrano l'Amministrazione Comunale”. I progetti didattici dell'Istituto Comprensivo, finanziati dal Comune, si pongono anche finalità di altro tipo: sviluppare, ad esempio, la creatività con la propedeutica teatrale musicale, la danza terapia e i laboratori artistici; favorire l'inclusione, ad esempio col coaching pomeridiano e supporto specialistico per gli alunni con bisogni educativi speciali e disturbi dell'apprendimento; aiutare, con l'attuazione degli Sportelli di consulenza psicologica, gli alunni, i genitori e i docenti. La scuola in cui crede l'Amministrazione – anche quella in cui credo io – è una scuola inclusiva, attenta alle fragilità, ma che valorizza comunque i talenti e che crea un legame molto forte col territorio di appartenenza, sempre comunque in ottica di apertura al mondo che cambia. Per queste ragioni io approvo – non perché appartengo alla maggioranza – il Piano per l'attuazione del diritto allo studio”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “La parola al consigliere Farina”.

CONSIGLIERE FARINA: “Cerco di risponderle brevissimamente. Lei ha fatto riferimento alla grande soddisfazione espressa dai genitori a proposito di una serie di offerte, ma il mio quesito era diverso. Volevo sapere quante famiglie hanno effettivamente risposto. Volevo sapere qual è il tasso di risposta che hanno dato le famiglie. Se hanno risposto tre famiglie o cento famiglie, capisce che il dato è diverso”.

SINDACO: “Dipende dall'ordine e grado di scuola. Noi a novembre – è il secondo anno consecutivo – facciamo delle riunioni. Adesso io non ho il dato preciso, visto che non me lo ricordo a mente, essendo stato fatto a novembre il rilevamento. Si tratta comunque di riunioni frequentate, per cui non stiamo parlando di due o di cinque famiglie, quindi di due o di cinque questionari, ma si tratta di numeri abbastanza importanti”.

CONSIGLIERE FARINA: “Mettiamo un numero la prossima volta”.

SINDACO: “La prossima volta provvederemo”.

CONSIGLIERE FARINA: “Per quanto riguarda invece quelli che lei definisce “Progetti promossi dalla Amministrazione”, che io ho criticato, in quanto non sono una novità. Se lei va a fare un giro per il web, nei Piani diritto allo studio di qualsiasi Regione, troverà questi quattro progetti, ossia Protezione Civile qui ecc., che si ripetono. Lei ha citato questi, ossia quelli della Amministrazione. Lei ha citato quelli della Amministrazione e li ha elencati. Per l'innovazione ho citato l’“Educatore di plesso” e l'introduzione del corso di madrelingua del doposcuola della Elementare di Saove. Questo ho citato come innovazione. Gli altri erano già presenti. Si ripetono anni, ma confermiamo che sono comunque i progetti importanti, che comunque sono stati rifinanziati, anzi il finanziamento è aumentato. Ribadisco che l'Amministrazione continua a promuovere la scuola e la comunità educante”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “La parola alla consigliera Ciribanti”.

CONSIGLIERE CIRIBANTI: “Era proprio di questo che stavamo parlando come minoranza e al riguardo mi collego anche a quanto detto dal consigliere Voi. Il milione e 867.000 euro era un dato fuorviante, visto che se vado sui giornali a dire: “*Ho aumentato del 20% il Piano di diritto allo studio dall'anno scorso a quest'anno*”, io sto dicendo una cosa falsa. Numericamente ci può stare il milione e 800.000 euro, ma nel milione e 800.000 euro ci sono 633.000 euro di costi divisi in “Utenza degli edifici”, che nella voce dell'anno scorso erano 286.000 euro, mentre quest'anno si

prevedono 310.000 euro. Questo è quindi il costo dell'elettricità, ossia utenze. Rimangono invariate le manutenzioni, per cui io non faccio uno sforzo ulteriore, come Amministrazione, passando dai 140.000 euro di manutenzione dei plessi scolastici del 2025 a 300.000 euro, in quanto magari ridipingo tutte le palestre. Sto parlando a caso. Lo sforzo è identico: 140.000 euro nel 2025 e 140.500 euro nel 2026. Ringrazio la Sindaca, in quanto mi ha spiegato il motivo per il quale la spesa del personale è aumentata. Si tratta di un conteggio di personale in più non effettuato l'anno scorso che mi ritrovo quest'anno, quindi è una spesa "dovuta", che cuba 633.000 euro. Se faccio 1.700.000 euro, meno i 633.000 euro, arrivo a 1.234.000 euro. Guardando i costi dell'anno scorso, con i costi di quest'anno, questo 1.234.000 euro è sporcato da aumenti di costi. Mi spiego. Il costo per il servizio di trasporto scolastico, convenzione ASEP e linee APAM aumenta del 7%. Immaginiamo che sia un aumento di costi ed è quindi per questo che vi diciamo di non riuscire ad estrapolare il dato. Non solo. La refezione scolastica, che l'anno scorso era 165.000 euro, oggi passa a 223.000 euro, quindi più un 35%. È un aumento dei costi? Può darsi, in quanto il numero di studenti è rimasto pressoché invariato, anzi è leggermente diminuito, quindi supponiamo che la mensa costi di più perché aumentano i costi. Il milione e 200.000 euro è quindi sporcato anche da un aumento dei costi e non da una maggiore attenzione della Amministrazione Comunale, che mette dentro dei soldi in più. Stiamo coprendo dei costi che aumentano. Ok? La stessa cosa avviene per il pre-scuola e per le fragilità. Siamo pienamente d'accordo che le fragilità vadano supportate, in quanto aiutiamo il ragazzo, il bambino e aiutiamo le famiglie. Mentre la sentivo parlare, mi sono chiesta una cosa: cos'è innovazione? Innovazione è un progetto o una visione? È la visione del consigliere Farina quando dice che forse è necessario verificare le risposte da dare per una diminuzione del numero degli allievi? Oppure è quando ci dice che forse le collaborazioni e le alleanze portano a dei progetti? Peraltro questi progetti sono già stati inseriti in tante scuole italiane come, per esempio, le vacanze di Natale o le scuole in cui i bambini vanno a scuola non per andare a scuola, ma per fare attività alternative. Questa è innovazione ed è visione. È perfetto trovare alcuni corsi piuttosto che altri. Vanno benissimo tutti, visto che comunque sono legati alla educazione civica, ma ciò non è innovazione, in quanto vuol dire ripetere un'attività che è dovuta. Visto che comunque noi siamo una Amministrazione Comunale, abbiamo il compito anche di dare determinati strumenti educativi fuori dalla scuola, vedi la Protezione Civile, la Polizia Locale, i Vigili del Fuoco ecc.. Anche i Carabinieri, sono andati in classe e ciò va benissimo, ma ci sono tante altre attività che possono arricchire il percorso di uno studente. Quando mio figlio frequentava le Medie, aveva ottenuto dei finanziamenti PNRR per alcune attività, tipo la preparazione al Cambridge, tipo la preparazione in materie elettroniche, propedeutiche magari alla scelta delle Scuole Superiori e anche alla musica. Quelle sono infatti attività che possono, in qualche modo, facilitare. Quando vi chiediamo dei dati omogenei, non è solo per verificare noi il dato omogeneo, ma è fuori che deve risultare il dato omogeneo. Io sono poi convinta che domani voi andrete su "La Gazzetta" a dire che il Piano di studio è di 1.800.000 euro, ma questo è un dato sporco".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: "La parola al Sindaco".

SINDACO: "Ribatto dicendo che, in realtà, lei ha citato i 140.000 euro di spese per la manutenzione ordinaria, ma se dovessimo aggiungere anche le spese per la manutenzione straordinaria di cui necessitano le scuole, andremmo ben oltre il solo incremento di quel capitolo di spese di manutenzione ordinaria, visto che molte scuole oggi sono in forti condizioni critiche e hanno bisogno di interventi importanti. Questo Piano di diritto allo studio è nato da un confronto diretto tra l'Amministrazione Comunale e la scuola, quindi non solo con il dirigente, ma anche con dei gruppi di equipe per la costruzione del Piano di diritto allo studio, per non andare a sovrapporsi con i progetti di cui direttamente la scuola può chiedere il finanziamento. La scuola può chiedere dei finanziamenti PNRR e può chiedere dei finanziamenti con altre strade al di fuori della Amministrazione Comunale. Il fatto anche di puntare sull'aumentare la relazione all'interno della scuola, con gli educatori di plesso e il potenziamento della lingua inglese nel plesso di Soave, sono proprio le visioni che permettono di diventare la scuola punto focale per una comunità. Ci tengo a

fare una precisazione. Lei prima parlava di mensa scolastica, ma non ha computato che, in realtà, il numero dei pasti è nettamente aumentato, visto che c'è una classe in più al tempo pieno e ci sono i pasti del doposcuola in lingua inglese, che non erano comunque computati lo scorso anno”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “La parola al consigliere Bindini”.

CONSIGLIERE BINDINI: “Sarò molto breve. Vorrei ringraziare i colleghi consiglieri e la Giunta in quanto, a proposito dei numeri di Soave, ieri ho avuto occasione di parlare un attimino con il consigliere Farina nella Commissione Ambiente, proprio perché si parlava di scuola. Il calo dei bambini a Soave è una cosa che parte da lontano, in quanto già quindici o sedici anni fa c'era il problema di fare una pluriclasse. Dalla prima volta da allora, abbiamo provato a fare un qualcosa, che mi auguro riusciremo a pubblicizzare o forse a fare qualche giornata aperta, per far conoscere il progetto attivo a Soave, che serve ad essere attrattivo affinché la scuola possa rimanere aperta. Io ricordo quando avevamo i due pomeriggi, ma poiché è giusto che a Bancole, Sant'Antonio e Montata Carra non si sentano differenti da Soave e quindi, affinché anche loro possano avere questo, abbiamo perso i due pomeriggi, in quanto poi li abbiamo messi anche a Bancole o Sant'Antonio e alla fine nessuno era attratto ad andare a Soave. Questo è un dato di fatto. Vorrei dire un'altra cosa, sempre sulla scuola di Soave, rispetto alla quale guardavo su cosa va ad incidere. Questo progetto va ad incidere per 27.000 euro. Ho guardato, con le percentuali, di quanto va ad incidere sul servizio di post-scuola delle Scuole Primarie riservato agli alunni di Bancole, Sant'Antonio e Montata Carra. Vedo che ha una copertura a carico dell'Ente pari al 65% e ne rimangono fuori ventidue. Praticamente costa come quello lì. Sarebbe sicuramente molto importante che questa cosa fosse pubblicizzata, in modo da poter attrarre qualche bambino in più e ciò non tanto per fare una scuola da chissà quante persone, ma perché è importantissimo che ci sia una scuola a Soave. Al riguardo, mi sento di ringraziare veramente, visto che nata la proposta e portata subito a Soave, la risposta è stata venti bambini su sessanta. C'è l'augurio, la volontà e la speranza che questa cosa non sia nient'altro che un aumento, per cui io ringrazio tutti”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “Ci sono altri interventi? Poiché nessun altro chiede di intervenire, pongo ai voti il punto n. 7”.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 17.

Voti favorevoli n.11 (Salvarani, Buono, Monfardini, Piroli, Malvezzi, Gazzani, Mero, Parenti, Bastianini, Bindini, Canta), contrari n. 6 (Ghizzi, Bonora, Ciribanti, Voi, Farina, Pernigotti), astenuti nessuno

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di approvare la suindicata deliberazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “Pongo al voto l'immediata eseguibilità della presente delibera”.

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

Di dichiarare, con separata votazione riportante voti favorevoli n.11 (Salvarani, Buono, Monfardini, Piroli, Malvezzi, Gazzani, Mero, Parenti, Bastianini, Bindini, Canta), contrari n. 6 (Ghizzi, Bonora, Ciribanti, Voi, Farina, Pernigotti), astenuti nessuno, immediatamente eseguibile il presente atto, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
BUONO SALVATORE
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
COPPOLA PAOLO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)